

Rassegna del 11/02/2021

Nazione Pisa-Pontedera	Disabili dimenticati «Sono anche loro categorie a rischio» - «I disabili dimenticati. Centri diurni attivi a metà»	Esposito Sarah	1
Tirreno Pisa-Pontedera	L'addio a un'anziana, nuovi positivi in rialzo e stabili i ricoverati	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Libri letti al telefono contro la solitudine degli anziani	...	5
Nazione Pisa-Pontedera	Emergenza abitativa e accoglienza Cascina capofila di sei Comuni	Vanni Igor	7
Nazione Pisa-Pontedera	«Assunto un giovane Serve ottimismo»	...	9

La denuncia

Disabili dimenticati
«Sono anche loro
categorie a rischio»

Esposito A pagina 4

«I disabili dimenticati Centri diurni attivi a metà»

La denuncia di una mamma: «Fanno fatica rispettare le regole imposte»
Sergio Vanni (Misericordia): «Ripartiti per dare sollievo alle famiglie stremate»

FORNACETTE

«Siamo stati dimenticati». Inizia così il lungo racconto di Antonella Aringhieri, mamma di un ragazzo disabile che frequenta il centro diurno di Fornacette, gestito dalla Misericordia. «Le attività del centro stanno ripartendo – continua – ma noi genitori siamo spaventati. Chiediamo alla Asl e alla Regione di inserire i disabili tra i prossimi destinatari dei vaccini. Parliamo di persone con gravi disabilità che fanno fatica a rispettare le regole imposte dalle normative anti contagio. Anche le più semplici disposizioni come il mantenere la mascherina su o non toccarsi la bocca con le mani sono di difficile attuazione. Siamo sopravvissuti al 2020, ma adesso basta». I genitori e i familiari dei disabili che frequentano il centro chiedono che il vaccino arrivi anche qui in provincia di Pisa per chi a causa della pandemia ha già sofferto più di altri. «Ricevo ogni giorno telefonate di mamme disperate – racconta – le famiglie sono allo stremo perché i centri diurni sono stati chiusi per gran parte dello scorso anno, le attività erano riprese a settembre per poi riferirsi dopo soltanto un mese o poco più. Adesso vogliamo ripartire ma vogliamo farlo in sicurezza. Chiediamo tanto? In altre zone, nell'empolese e nel pistoiese, sono cominciati i vaccini nei centri diurni, perché qui no? Siamo stati dimenticati, valiamo

quanto il due di briscola». Da una parte c'è la necessità di intervenire in una situazione già fortemente influenzata dalla pandemia dall'altra la discrepanza tra le due Asl, la Centro che ha annunciato la vaccinazione nei centri diurni già dopo le Rsa, e la Nord Ovest che dichiara di seguire il piano previsto dalla Regione e dal Ministero. Le categorie al momento coinvolte sono: personale scolastico e universitario, docente e non docente, di ogni ordine e grado; forze armate e di polizia. E i centri diurni? «Le nostre attività – spiega Sergio Vanni della Misericordia di Fornacette – sono ripartite all'incirca da metà gennaio, naturalmente non sono a pieno regime. Sono stati rivisti gli spazi e la presenza dei ragazzi è suddivisa in turni per evitare assembramenti sulla base delle presenze concordate prima della pandemia. Lo facciamo per dare sollievo alle famiglie che hanno attraversato un anno davvero difficile. I vaccini? In questi giorni il personale si sta sottoponendo alla vaccinazione e ci auguriamo che quanto prima possa coinvolgere anche i nostri ragazzi». Un lento ritorno alla normalità che ha bisogno di un'arma in più: i vaccini, quello scudo contro il Covid 19 che potrebbe permettere il ripristino delle attività dei centri diurni. Luoghi non sostituibili con lezioni o giochi a distanza.

Sarah Esposito





Sergio Vanni
«Vogliamo
ricominciare in
sicurezza,
operatori quasi
tutti coperti»

Il centro diurno di Fornacette è gestito dalla Misericordia

L'addio a un'anziana, nuovi positivi in rialzo e stabili i ricoverati

PISA. Un decesso, 58 nuovi positivi e ricoveri sostanzialmente stabili. È il quadro provinciale fotografato dal bollettino sanitario della Regione.

IL DECESSO

La vittima numero 507 dall'inizio della pandemia è **Maria Fausta Rizzo**, 75 anni di Palaia.

IRICOVERATI

Tra Cisanello e Santa Chiara sono ricoverati 49 pazienti Covid, di cui 40 in aree ordinarie e nove in terapie intensive. All'ospedale Lotti di Pontedera i ricoverati sono 12 e nessuno in terapia intensiva.

I POSITIVI NEI COMUNI

Calci un contagiato, Cascina sei, Fauglia uno, Pisa 19, San Giuliano Terme sei, Vicopisano, uno, Bientina due, Calcinai, Capannoli e Palaia uno, Pontedera tre, Castel Franco di Sotto uno, Montopoli sette, San Miniato cinque, Santa Croce sull'Arno tre.

IDATI REGIONALI

Sono 671 i positivi in più rispetto a martedì (648 confermati con tampone molecolare e 23 da test rapido antigenico). Dall'inizio dell'epidemia in Toscana sono 140.265 i casi di positività al coronavirus. I nuovi casi sono lo 0,5% in più rispetto al totale del giorno precedente.

L'età media dei 671 nuovi positivi è di 44 anni circa (il 18% ha meno di 20 anni, il 22% tra 20 e 39 anni, il 34% tra 40 e 59 anni, il 18% tra 60 e 79 anni, l'8% ha 80 anni o più). I guariti crescono dello 0,4% e raggiungono quota 124.966 (89,1% dei casi totali). Sono stati eseguiti 13.043 tamponi molecolari e 7.003 tamponi antigenici rapidi, di questi il 3,3% è risultato positivo. Sono invece 9.474 i soggetti testati (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 7,1% è risultato positivo. Gli attualmente positivi ieri erano 10.923, +1,7% rispetto a martedì. Le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid ieri erano complessivamente 815 (una in più rispetto a martedì, più 0,1%), 115 in terapia intensiva (2 in più rispetto a ieri, più 1,8%). Ieri si sono registrati 16 nuovi decessi: sei uomini e dieci donne con un'età media di 84,3 anni. Sono 10.108 le persone in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi (181 in più rispetto a ieri, più 1,8%). Sono 23.844 (303 in più) le persone in sorveglianza attiva, perché hanno avuto contatti con persone contagiate (Asl Centro 8.597, Nord Ovest 9.475, Sud Est 5.772). —

IL BOLLETTINO SANITARIO DI PISA E PROVINCIA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE



CALCINAIA



La biblioteca comunale di Calcinaia

Libri letti al telefono contro la solitudine degli anziani

CALCINAIA. Un modo per vincere la solitudine e, al contempo, per godere delle meravigliose opere degli scrittori di ogni tempo. Questo lo spirito dell'iniziativa "Letture al telefono" pensata e messa in campo dal Comune di Calcinaia e dal circolo Letture ad alta voce della Valdera.

In pratica le persone che hanno superato i 65 anni di età e che abitano nel territorio comunale potranno prenotare l'ascolto del libro che

desiderano attraverso la biblioteca comunale di Calcinaia telefonando al numero 0587265408. Saranno poi i volontari del circolo Letture ad alta voce a contattare l'utente che ha deciso di usufruire di questa possibilità il sabato dalle 10 alle 12 per leggere al telefono la storia, il romanzo, il saggio o il racconto scelto.

Un progetto significativo in un periodo difficile per le relazioni sociali a causa del-

la pandemia da coronavirus. In questa operazione sono coinvolte categorie che, in questa fase, sono messe a dura prova proprio dal dilagare dei contagi. Da un lato gli anziani, fascia di età a rischio che il Covid ha falcidiato, creando notevoli problemi anche a chi non è stato toccato dal virus, tra la paura di uscire di casa e l'isolamento che spesso subiscono, anche al di là dell'emergenza sanitaria.

Dall'altra i volontari, che in questo caso fanno parte del circolo Letture ad alta voce, ma che come categoria rappresentano l'elemento su cui si è basato l'intervento in favore dei cittadini da parte delle amministrazioni comunali. In questo caso, il loro ruolo è semplicemente quello di leggere un racconto, mettendolo al servizio di chi ha bisogno di un po' di compagnia, anche solo rimanendo al telefono ad ascoltare una voce. Ma è comunque un gesto prezioso in un periodo in cui la solitudine è tra i rischi più evidenti.

Il servizio è assolutamente gratuito. Per avere più informazioni sull'iniziativa visitare l'apposita pagina sul sito Internet del Comune al link www.comune.calcinaia.pi.it/un-libro-da.../6211. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emergenza abitativa e albergazione Cascina capofila di sei Comuni

Approvato il progetto per partecipare al bando da 15 milioni sulla riqualificazione urbana e degli edifici

CASCINA

«Siamo orgogliosi di aver fatto un progetto del genere in così poco tempo e siamo pronti a cercare anche altri canali di finanziamento se su questo non ci fosse ro spazio». Il sindaco Michelangelo Betti sogna in grande con la partecipazione al bando regionale, basato su fondi nazionali, che va a individuare progetti su edilizia popolare, albergazione e servizi collegati. Quello presentato dal Comune di Cascina, infatti, mira ad ottenere fino a un massimo di 15 milioni di euro per dare una risposta concreta all'emergenza abitativa. «Il bando è riservato ai Comuni con più di 60.000 abitanti - spiega Betti -, per cui abbiamo fatto un raggruppamento di sei Comuni (insieme a San Giuliano Terme, Viopisano, Crespina-Lorenzana, Casciana Terme-Lari e Calcinaia) andando a superare i 110.000 abitanti. La cosa interessante è che questo bando finanzia interventi fino a 15 milioni e cercheremo di arrivare al massimo ottenibile. Gli interventi avranno un

aspetto diverso rispetto ai classici interventi di edilizia popolare, perché qui si parla di rigenerazione urbana e degli edifici: invece di andare a farli in zone periferiche, saranno quasi tutti lungo la Tosco Romagnola, lungo quello che è il centro del Comune di Cascina, addirittura con spazi d'angolo su Corso Matteotti». Tutto su Cascina: e gli altri Comuni aderenti? «Se questo progetto sarà premiato, avranno a disposizione questi spazi di edilizia popolare e albergazione ma non avranno interventi sul proprio territorio, per cui abbiamo cercato di fare un'azione davvero efficace anziché prevedere lavori dislocati un po' qui e un po' là senza un criterio, sparsi in un'area vastissima. Sono sull'asse maggiormente trafficato ma anche con più servizi, con la logica di vedere rigenerazione urbana e integrazione come due facce della stessa medaglia».

Un progetto complesso che ha richiesto del tempo. «Abbiamo lavorato oltre due mesi su questo progetto, approvato in giunta: puntiamo a fare interventi

concreti per la cittadinanza e non puntuali e di corto respiro. La speranza è quella di poter ottenere il finanziamento, ma se non dovesse andar bene abbiamo già una progettazione in fase avanzata per valutare altri bandi europei con questa finalità. Non ci faremo trovare impreparati, ma ci auguriamo che la selezione della Regione tenga in considerazione anche il nostro progetto». In totale si parla di 25 appartamenti e 75-111 posti letto, a seconda che l'albergazione sia singola o di coppia, tra riqualificazione e una piccolissima parte di nuova costruzione che va a completamento dell'intervento previsto sull'area della 'scuolina' di San Frediano, che sarà abbattuta e ricostruita con consumo di suolo zero, eliminando un edificio fatiscente e riqualificando l'area.

Igor Vanni



LA CITTÀ DEL FUTURO

«Recupero di spazi pubblici per favorire anche la socialità»

CASCINA

Quello qui enunciato è un progetto corale che ha coinvolto vari assessorati. «Questo bando è un'occasione importante – spiega Irene Masoni assessore all'urbanistica – per recuperare un patrimonio immobiliare pubblico esistente sul nostro territorio, andando a prevedere un consumo di suolo pari quasi a zero e che ci consentirà di recuperare un gran numero di spazi pubblici. Potremo così creare spazi di socialità importanti per la comunità e per le persone che ci vivono». «La cosa da sottolineare – aggiunge Cristiano Masi, assessore ai lavori pubblici – è che abbiamo lavorato per due mesi non a lavori sparpagliati ma abbiamo guardato Cascina nel suo insieme, con interventi di riqualificazione in diverse frazioni. È importante gestire l'emergenza quotidiana, ma lo è di più avere una visione della Cascina del futuro, con interventi concreti e organici. Una risposta all'emergenza abitativa non si dà con 10-20 appartamenti in più se dietro non c'è un percorso sociale che accompagni questi interventi. Una serie di azioni che rispondono a un problema e allo stesso tempo riqualificano la nostra città».



BETTI

**«Siamo orgogliosi
di aver presentato
un lavoro del genere:
azioni concrete
per la rigenerazione
e l'integrazione»**

CALCINAIA

**«Assunto un giovane
 Serve ottimismo»**

Giovanna Di Stasio apre un secondo salone per barba e capelli



Una nuova attività con due ragazzi giovani nel centro di Calcinaia. La Barberia inaugurerà, in diretta sulla propria pagina Facebook, domenica 14 febbraio dalle ore 16i. L'idea è di Giovanna Di Stasio, già titolare del negozio di acconciature Nuova Immagine aperto da 17 anni in corso Vittorio Emanuele dove lavora con le due figlie e una dipendente. In questo periodo di crisi legato alla pandemia ha deciso di rilanciare e aprire un nuovo negozio. La Barberia si sposterà dal lungarno Mazzini in via Vittorio Emanuele. Barba, capelli e trattamenti per il viso da uomo saranno curati da Dennis Uko e dal neoassunto Samuele Facchineri, ragazzo di 20 anni. «In un momento del genere abbiamo deciso di puntare su un nuovo servizio assumendo un giovane ragazzo - ha detto Giovanna - serve positività e dare fiducia ai giovani».

4671 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

